

# Milano, stop alle sigarette all'aperto ma per ora niente caccia ai fumatori

**POLEMICHE PER L'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE REGOLE SULLA QUALITÀ DELL'ARIA VARATE DAL COMUNE**

**LE NORME**

## 1 Il divieto e le multe

Milano dice addio al fumo anche per strada: la sigaretta si potrà fumare solo in solitaria, a distanza di 10 metri dagli altri, pena una multa che va dai 40 ai 240 euro.

## 2 Proibito anche al bar

Il nuovo divieto di fumo all'aria aperta introdotto a Milano è esteso a tutti i luoghi pubblici, quindi per le strade ma anche ai tavolini dei bar all'aperto e ai dehors.

## 3 Lo stop nei parchi

Dal 2021 nel capoluogo lombardo era già vietato fumare in luoghi pubblici come fermate dei tram e dei bus, parchi, aree giochi, impianti sportivi e cimiteri.

### IL CASO

MILANO Chi temeva una caccia ai tabagisti sulla pubblica via, può rilassarsi. Parte, ma senza vigili con il metro alla mano e spirito soprattutto dissuasivo, lo stop al fumo a Milano. Da ieri è vietato accendersi una sigaretta anche per strada: si può fumare solo a una distanza di dieci metri dalle altre persone, pena una multa che va dai 40 ai 240 euro. Quindi sigarette spente in tutti i luoghi pubblici, compresi i tavolini dei bar all'aperto e i dehors. «Una battaglia ideologica» con «ripercussioni economiche negative» sui pubblici esercizi e «nessun effetto sui fumatori», il parere del segretario generale della Confcommercio di Milano Marco Barbieri. «Così tuteliamo la salute», sostiene la vicesindaca Anna Scavuzzo.

### REGOLAMENTO SULL'ARIA

A Milano dal 2021, nell'ambito del Regolamento per la qualità dell'aria approvato dal consiglio comunale, è già vietato fumare alle fermate dei mezzi pubblici, nelle aree verdi e gioco, nelle strutture sportive, ora in tutta la città. Con varie sfumature interpretative personali. Corso Buenos Aires, quattro del pomeriggio, un gruppetto di ragazzi si accende una sigaretta sul marciapiede. Sapete che non si può? «Certo. Ma il divieto vale anche se siamo a meno di dieci metri l'uno dall'altro e fumiamo tutti e tre?». Corso Venezia, mezz'ora dopo, tra la gente a spasso Alex fa un tiro: «Sì, ma la spengo subito. E poi non vedo forze dell'ordine in giro». Sotto i portici di corso Vittorio Emanuele, Giovanni aspira soddisfatto: «La distanza di sicurezza? Io sto fermo qui, basta che la gente resti a dieci metri». Come sintetizza Gabriel Meghnagi, presidente della rete associativa vie di Confcommercio Milano: «A mio parere è una

norma inattuabile. Si va in giro a misurare? Premetto che non sono fumatore, tuttavia un tema così serio va affrontato a livello nazionale e mondiale. Tra un po' viteranno anche i lecca lecca ai bambini per il rischio che gettino gli stecchini per terra. Questa nuova regola mi ricorda un po' il tentativo dell'estate scorsa di vietare il gelato sui Navigli dopo mezzanotte. Fumare fa male, siamo tutti d'accordo, ma sostenere che impatti sull'inquinamento non ha senso. Le Pm 10 vengono prodotte dalle auto in coda a causa dei cantieri». Ne riparlamo a febbraio, guarda oltre Meghnagi: «Faranno una decina di sanzioni e finisce tutto qui».

### LE TASSE

Il problema è soprattutto per i locali con dehor, le cui tasse sono triplicate negli ultimi anni: il bar Tre gazzelle, con vista Duomo, ha appeso i cartelli di divieto di fumo e ritirato i portacenere, «abbiamo perso il 40 per cento dei clienti». I tavolini all'aperto, come sottolinea il presidente dell'associazione pubblici esercizi Fipe Lino Stoppani, «sono un'estensione su un'area pubblica, ma data in concessione al privato, dunque sotto questo profilo il regolamento presenta criticità. Comunque non ne faremo una battaglia: l'associazione non difende i propri interessi a fronte della priorità della lotta al fumo, prima causa di tumore. Certo, senza controlli l'obiettivo viene vanificato». Da quando, quattro anni fa, sono stati introdotti i primi divieti, le multe sono state pochissime. «I vigili valuteranno le priorità, se comminare sanzioni o prevenire comportamenti errati - sottolinea Scavuzzo - C'è anche il richiamo al rispetto delle norme, non è sempre necessario essere multati».

**Claudia Guasco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Milano  
da ieri  
è vietato  
accendersi  
una sigaretta  
anche per  
strada:  
si può  
fumare  
solo a una  
distanza  
di dieci  
metri  
dalle altre  
persone.  
Per i  
trasgressori  
sono previste  
multe  
salate

